

CONFAPI PIEMONTE

«Sulla Tav, le pmi meritano un ruolo»

Vertice con Ltf: «Vogliamo essere coinvolti nella costruzione dell'opera»

MASSIMILIANO SCIULLO

L'universo piemontese delle piccole e medie imprese vuole avere un ruolo importante nell'ambito della realizzazione della Tav. Un ruolo da meritare, con qualità e garanzie, ma di sicuro le pmi della nostra regione non vogliono essere tagliate fuori dal giro che conta. Quello che, una volta avviati i cantieri, distribuirà le ormai arcinote ricadute positive per il territorio di un'opera che ha - per definizione - valenza internazionale. È per avanzare la propria candidatura in maniera autorevole e senza fraintendimenti, le pmi hanno voluto incontrare i responsabili del progetto. Per questo, nei giorni scor-

STRUMENTI

Informazione sui bandi, scelte sulla qualità, garanzie per l'indotto e cronogrammi

si, Confapi Piemonte (insieme al collegio edile di Api Torino, Aniem) ha dato vita a un vertice con il direttore generale di LTF, Marco Rettighieri e con Mario Virano, commissario del governo per l'opera. Sul tavolo, una partita non da poco, visto che si prevede che nei periodi di maggior attività dei cantieri saranno coinvolti fino a 2500 lavoratori. «L'interesse del sistema delle pmi piemontesi verso la Nuova Linea Torino Lione - ha spiegato Alessandro Frascarolo per Confapi Piemonte - si manifesta a diversi livelli. Innanzitutto c'è un interesse indiretto, animato dalle potenziali future ricadute dell'opera infrastrutturale sull'economie locale, ma certamente più attuali sono gli interessi de-stati dalla consistenza dell'investimento previsto e dalla sua localizzazione proprio sul territorio dove queste imprese operano. Ovvio e determinante è la po-

tenzialità che le pmi possono e intendono esprimere a sostegno dell'opera dal punto di vista della disponibilità delle risorse materiali e operative necessarie ma anche dell'importante contributo di ap-poggio culturale alla sua motivazione politica ed economica».

Il vertice è stato un'occasione per sottolineare come non soltanto le aziende operanti nel settore edile possano aspirare a dare il proprio contributo alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità. Ci sarà spazio infatti anche per quelle imprese che operano nel settore degli impianti e delle manutenzioni, dei servizi e forniture (sanitario, ristorazione e così via) e dei trasporti. Ma dalla riunione, soprattutto, è emersa una sostanziale condivisione su alcune linee operative. Strumenti che, in maniera coordinata, saranno messi in campo per offrire alle pmi piemontesi la possibilità di essere partecipi alla realizzazione della Tav. Condizione necessaria, innanzitutto, una «massima e puntuale informazione dei bandi di gara relativi agli interventi promossi e gestiti da LTF e dal nuovo futuro soggetto attuatore che, per tramite delle associazioni di categoria potranno raggiungere le imprese». Ma accanto alla conoscenza diretta dei bandi, le pmi potranno contare anche su una effettiva selezione qualitativa dei soggetti invitati a presentare offerte, con particolare attenzione alle capacità operative ed alle garanzie finanziarie, anche per tramite di valutazioni di supporto da parte delle associazioni. Saranno poi previsti idonei strumenti di garanzia per i subappaltatori locali, per assicurare l'operato e la copertura finanziaria. Garanzie (e certificazioni) anche per la formazione. Ma un passo importante sarà rappresentato da una programmazione temporale degli interventi secondari, proprio per distribuirli in funzione delle potenzialità locali.



RICADUTE POSITIVE Le aziende del territorio puntano molto sulla Tav